

## **“Servizio di accompagnamento e assistenza a tirocini di mantenimento per disabili mentali”**

Sin dal 1998 il Comune di Roma ha accolto la richiesta di aiuto dei genitori di un gruppo di giovani disabili per i quali, terminato il ciclo formativo, si rischiava l'isolamento in famiglia, vanificando anni di intervento finalizzato all'integrazione, al recupero e potenziamento della loro autonomia, all'acquisizione di competenze sia relazionali che lavorative.

Attraverso il V Dipartimento, Servizio Handicap, è stato finanziato alla Comunità di Capodarco ONLUS un progetto specifico denominato “ Servizio di Accompagnamento e Assistenza a Tirocini di mantenimento per disabili Mentali”.

Il progetto si rivolge a 25 persone che vengono inserite in aziende pubbliche e private dove svolgono attività lavorative con finalità socio relazionali.

La prosecuzione del percorso di inserimento ha dato l'opportunità agli utenti di continuare il processo di emancipazione e di crescita sociale e personale e alle famiglie di sentirsi sostenute, migliorando così la loro qualità della vita.

L'opportunità di usufruire di questo servizio viene definita dagli operatori del SIL, in accordo con gli operatori dei servizi territoriali di cui la persona è utente, in base alla presenza di elevate limitazioni delle capacità produttive e di sufficienti capacità relazionali.

Il Tirocinio di Mantenimento consiste in un inserimento in ambito lavorativo a fini socio relazionali rivolto, prevalentemente, a persone che non necessitano di un servizio protetto e specifico, quali i centri diurni o i laboratori sociali, ma che non possiedono i requisiti richiesti per un collocamento lavorativo.

Attraverso il progetto la persona può frequentare un contesto lavorativo per 12/25 ore settimanali, con occupazione proficua del tempo, definizione di un ruolo sociale, creazione di un ambito relazionale/affettivo al di fuori della famiglia ed un complessivo **miglioramento della qualità della vita.**

## Caratteristiche del tirocinio di mantenimento: .

1. Il TdM si configura come un progetto di inserimento lavorativo Socio Riabilitativo **senza sbocco occupazionale** di persone portatrici di handicap mentale.
2. Il TdM è destinato a soggetti ultra diciottenni con handicap mentale ed un quadro clinico tale da non permettere un inserimento lavorativo a pieno titolo, ma con sufficiente autonomia ed adeguata congruità comportamentale.
3. I soggetti devono essere invalidi civili o possedere una certificazione di un servizio territoriale competente ,
4. Questo servizio può essere attivato quando, dopo un prolungato periodo di formazione o permanenza in progetti di tirocinio, si rileva che i limiti della produttività o le caratteristiche della persona non consentono un inserimento lavorativo a pieno titolo, ma permettono comunque la sua permanenza in un normale ambiente di lavoro.
5. L'inserimento in TdM viene attivato a tempo indeterminato e realizzato all'interno degli enti pubblici e /o di associazioni o realtà senza scopo di lucro, ma anche in realtà profit produttive purchè offrano un ambiente di lavoro capace di offrire sostegno e supervisione .
6. Le sedi di inserimento devono avere le seguenti caratteristiche: aspetto tecnologico: posizione di lavoro di tipo manuale abbastanza semplice, prive di elementi di disagio ambientale; aspetto sociale: gruppo di lavoro sufficientemente disponibile e coeso; aspetto organizzativo: compatibile con gli scopi del progetto e con le caratteristiche della persona inserita; pericolosità: valutare con attenzione questo elemento per attenuare al massimo le possibilità di rischio.
7. Lo scopo dell'inserimento in TdM è quello di offrire al disabile che non è in grado di garantire una produttività sufficiente un'opportunità lavorativa in ambiente normale in alternativa ad un'esperienza protetta non necessaria.
8. L'esperienza lavorativa pur essendo parziale, deve consentire un miglioramento della qualità della vita e l'acquisizione di una identità più accettabile.
9. L'inserimento può essere attivato solo in accordo con i servizi territoriali che hanno in carico la persona interessata e che partecipano secondo le loro competenze alla realizzazione del progetto.
10. L'inserimento in TdM è uno strumento del S.I.L. e si realizza attraverso le seguenti fasi: valutazione della domanda; presentazione del progetto; individuazione delle aree idonee all'inserimento; presentazione del candidato ed inizio delle attività; interventi di tutoraggio verifica e supporto.
11. La permanenza della persona con disabilità ( 12/25 ore settimanali) nel luogo di lavoro sarà determinata in base alle caratteristiche del disabile stesso ( resistenza alla fatica, motivazione, ..... ).
12. L'inserimento è un progetto attuato dal soggetto con disabilità ai fini di autorealizzazione.

13. L'inserimento può essere interrotto su richiesta di ognuna delle parti coinvolte qualora vengano meno i presupposti su cui è stata attivata l'esperienza
14. La persona con disabilità inserita non stabilisce rapporto di lavoro, conserva la natura giuridica di disoccupato e mantiene il diritto alla pensione di invalidità.
15. Non comporta obblighi di ordine economico e giuridico per l'azienda ospitante con la quale il disabile non stabilisce alcun rapporto di lavoro. L'azienda/Ente che lo ospita non assume nessun obbligo economico e giuridico. Il disabile inserito è coperto da assicurazione INAIL ed RCT a carico del SIL.
16. La famiglia della persona con disabilità è informata dell'esperienza e la condivide .